L'ANNIVERSARIO

Fism, da 50 anni prima i bambini

Canevari, Parimbelli, Verdi e Biscaldi

Fondata nel 1957, la Federazione italiana scuole materne (Fism) festeggia quest'anno mezzo secondo di storia. Un compleanno che il 17 febbraio è stato vissuto a Cremona con il convegno «I bisogni educativi dell'infanzia nella realtà cremonese», introdotto dal presidente provinciale Adasm-Fism Sergio Canevari alla presenza di Cinzia Parimbelli, del Consiglio nazionale Fism. «Per i suoi 50 anni la Federazione ha ritenuto di aggiungere al motto "Prima i bambini" le parole "prendiamo il largo": finalmente prendiamo il largo in un'ottica di tutela, di servizio e di sostegno a tutte le nostre realtà». Oggi la Fism conta più di 9mila istituti affiliati, composti da scuole materne, sezioni primaverili e nidi, per un totale di oltre 500mila bambini, di cui il 50% in Lombardia. A caratterizzare l'excursus storico con cui il professor Franco Verdi che ha messo in evidenza come il bisogno educativo, da una forma assistenziale e di cura, si sia evoluto in diritto all'istruzione, guardando in particolare alla figura di don Ferrante Aporti, sacerdote cremonese, pedagogista e uomo politico, pioniere dell'educazione scolastica infantile. Angela Biscaldi, docente del dipartimento di Scienze sociali e politiche dell'Università Statale di Milano, ha invece aiutato a riflettere sul processo educativo da un punto di vista antropologico, focalizzando l'attenzione sul ruolo del genitore: «Essere buoni genitori – ha detto – non significa per forza accontentare sempre». **(L. M.)**

Conversazione con l'IA in Cattolica

La linea di demarcazione che divide il mondo concreto da quello virtuale è un confine che tende ad assottigliarsi sempre più velocemente. Le intelligenze artificiali si stanno affermando come il motore che alimenterà la vita del futuro, semplificando la routine quotidiana grazie alla loro potenza di calcolo. Non si dubita dell'utilità di queste tecnologie, ma il dibattito etico e morale è aperto e complesso. Proprio con l'obiettivo di non limitarsi ad analizzare aspetti tecnologici e scientifici, ma aiutare a riflettere sulle implicanze che l'intelligenza artificiale ha nella comprensione che l'uomo ha di sé, della propria vita e del mondo, il Centro pastorale dell'Università Cattolica di Cremona ha promosso, nelle settimane di Quaresima, il ciclo di incontro «Intelligenza artificiale, chi sei?» inaugurato martedì al campus di Santa Monica. Una «Conversazione con l'intelligenza artificiale» che ha visto Federico Manzi, docente di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione della Facoltà di Scienze della formazione della Cattolica, affiancato da un ospite a dir poco inusuale: Nao, un piccolo robot umanoide alto non più di 60 cm e dotato di un'interfaccia programmabile che gli permette di svolgere funzioni tecniche e interattive.
Dopo un primo approfondimento storico e culturale sulla figura del robot, analizzata sia a livello letterario che cinematografico, il professor Manzi ha analizzato il ruolo che l'intenzionalità robotica ricopre in ambito sociale. Il dilemma morale generato dallo spaccato fra uomo e robot è un elemento che non si può trascurare durante il processo di creazione di un automa, infatti «nel confronto tra esseri umani e robot, il nostro atteggiamento morale privilegia sempre gli esseri umani – spiega il professor Manzi, indicando Neo al suo fianco –. I robot sono entità con uno status ontologico distinto rispetto a quello degli uomini, i quali vanno sempre preservati e custoditi». Aggiungendo poi che «lo sviluppo e l'uso delle tecnologia deve essere guidato da principi morali ed etici solidi, l'umanesimo deve farsi bussola morale per navigare fra questi cambiamenti così repentini». Secondo appuntamento martedì, sempre alle 16.30 in aula magna, con Andrea Gaggioli, professore di Psicologia generale, su «Siamo uomini. La creatività nell'era dell'Intelligenza Artificiale».

Il professor Fedeico Manzi e Nao

Luca Marca

Tante occasioni per adolescenti e giovani chiamati a mettersi in gioco nelle vacanze tra occasioni di volontariato e amicizia con realtà diocesane, associazioni e gruppi

Un'estate di #cosebelle: crescere è una missione

Ampio programma d'esperienze e campi al servizio dei poveri in Italia e all'estero

DI JACOPO ORLO

Una parola chiave per raccogliere il ricco ventaglio di stimolanti esperienze per adolescenti e giovani da vivere nel corso dell'estate, rendendole più visibili e parti di un unico percorso condiviso. La Diocesi di Cremona presenta il programma #cosebelle, ovvero la serie di iniziative rivolte a ragazzi e ragazze e organizzate, come un'unica rete, dalle diverse realtà associative e comunitarie diocesane. «Attraverso un lavoro di coordinamento guidato dalla Caritas diocesana si è arrivati a un elenco di proposte diverse per destinatari, soggetti organizzatori, periodo, stile e finalità, perché ciascuno possa trovare l'opportunità più adatta per sé o per il proprio gruppo di amici», ha spiegato don Francesco Fontana, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile e presidente della Federazione oratori cremonesi.
Quattro sono le grandi «aree» dell'idea #cosebelle nel quale sono raggruppate le iniziative: servizio, viaggio o pellegrinaggio, esperienze missionarie e campi estivi. Alcune di queste proposte hanno ancora posti liberi e le iscrizioni sono aperte; altre sono ormai prossime ad avviarsi con i corsi di preparazione. La Caritas diocesana, ad esempio, propone il servizio alla mensa serale e all'ostello di Termini, a Roma. Grazie all'esperienza dell'associazione DrumBrun, invece, ci si può indirizzare verso i Balcani: per le famiglie, a Trieste, c'è l'impegno in strutture dedite all'accoglienza di donne fragili con figli; o in Serbia si possono svolgere attività di servizio e animazione di una comunità locale. L'Unitalsi propone il tradizionale progetto di accompagnamento e assistenza dei malati al santuario di Lourdes. E c'è anche l'opportunità, per chi non è della città del Torrazzo, di trascorrere insieme un breve periodo residenziale a Cremona. La Federazione oratori, inoltre, sull'onda del successo delle scorse Gmg, organizza un viaggio in Polonia, già sede del recente raduno internazionale nel 2016. Tra momenti di condivisione di fede e vacanza, il gruppo farà visita alle città di Cracovia, Czestochowa e Varsavia. L'Azione Cattolica propone, invece, il campo estivo a Sauze d'Oulx, in Val di Susa, per sperimentare in modo coinvolgente e nella fraternità la vita associativa.
Per chi poi desidera mettersi in gioco con qualcosa di «forte», non mancano le proposte del servizio in alcuni luoghi del mondo grazie alla Pastorale missionaria. Un gruppo di giovani si recherà alla missione di Salvador de Bahia guidata dal prete «fidei donum» cremonese don Davide Ferretti; per le ragazze anche la proposta in uno dei centri gestiti dalle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda in Camerun o in Argentina.
Il vescovo conferirà il mandato a tutti colore che saranno impegnati nelle diverse opportunità, per un'estate all'insegna della crescita personale e spirituale.

PELLEGRINAGGIO

La carica degli adolescenti a Roma

Saranno oltre 300 i ragazzi e le ragazze che il prossimo 1° aprile partiranno alla volta di Roma, per l'ormai tradizionale pellegrinaggio organizzato dalla Federazione oratori cremonesi e dedicato ai gruppi di ragazzi di terza media. Un viaggio di tre giorni tra la spiritualità e le bellezze della Capitale, concludendo naturalmente incontrando Papa Francesco. «L'obiettivo pastorale è quello di una proposta coinvolgente per ragazzi e ragazze che terminano il loro percorso di Mistagogia – spiegava don Francesco Fontana, presidente della Federazione oratori cremonesi –, ma non si tratta di una conclusione, piuttosto dell'introduzione a un nuovo percorso, quello dedicato agli adolescenti». E sottolinea: «Abbiamo scelto Roma anche quest'anno perché rappresenta un luogo significativo della testimonianza dei primi apostoli e di tanti martiri cristiani».

PROFILOTOURS

Proposte di viaggio: fede, svago e cultura

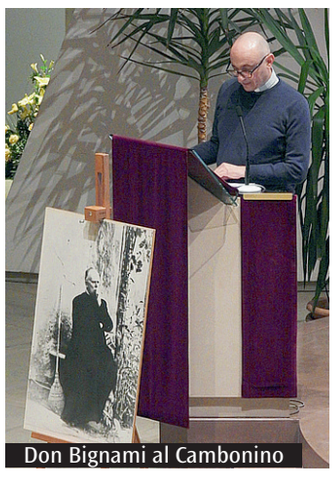
«Uno sguardo sul mondo» è lo slogan di una proposta «che vuole essere uno sguardo nel passato, per alimentare il presente e progettare il futuro». Don Matteo Bottesini, incaricato diocesano del Segretariato pellegrinaggi presenta così la programmazione del 2024 – tra pellegrinaggi e viaggi – ideata con il supporto dall'agenzia viaggi Profilotours. Riportando le parole di Papa Benedetto XVI, pronunciate alla Certosa di San Bruno nel 2011 – «Alcune persone non sono più capaci di rimanere a lungo in silenzio e in solitudine» – don Bottesini sottolinea che «È proprio questa la dimensione del pellegrinaggio, anche se vissuto in maniera comunitaria». E, facendo un parallelismo con il pattinaggio sul ghiaccio, aggiunge: «Viviamo in un mondo segnato dalla velocità, in cui non ci si ferma per paura che sotto quel ghiaccio, nello sguardo introspettivo, ci si faccia un bagno gelato. Invece non è così. E il pellegrinaggio serve proprio a questo: a fermarsi e a riflettere». Come viviamo dunque il nostro tempo? In che cosa può aiutare un viaggio religioso? «Dobbiamo scegliere da che parte stare – afferma ancora don Bottesini –: se dalla parte del kronos, che è il tempo che ci divora e che ci governa, o dalla parte del kairos, che è il momento opportuno, il tempo in cui l'uomo domina». Le proposte non mancano. Lourdes, Fatima, Cracovia e Chzestochowa, Loreto e Assisi. Mete di pellegrinaggio classiche, cui si aggiungono viaggi più di tipo culturale, di più giorni, come quelli in Puglia e a Matera, il tour della Tunisia, il viaggio in Turchia del sud, ai parchi dell'Ovest americano, il minitour in Andalusia e le visite a Danzica e Vienna, per i mercatini di Natale. Non mancano poi escursioni in giornata, a Viareggio per il Carnevale, sulla Via Francigena, al Sacro Monte di Varallo, a Chioggia, Rovigo e Adria, a Pavia, o esperienze caratteristiche come il Trenino della Centovalli. Un ricco programma presentato ufficialmente il 1° febbraio al Centro pastorale diocesano di Cremona in un evento che ha visto la presenza in particolare di quanti già in passato hanno vissuto esperienze di pellegrinaggi e viaggi. All'incontro è intervenuto anche don Roberto Rota, presidente dell'agenzia turistica Profilotours, che, illustrando alcuni itinerari religiosi, ha voluto specificare che «quando diciamo "religiosi" intendiamo espressione dell'uomo».Si tratta di una interessante serie di proposte che saranno occasione di riflessione e arricchimento culturale, ma anche un'ulteriore opportunità in preparazione al Giubileo del 2025. Nel programma anche il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa con il vescovo, rimandato ad agosto, ma che la situazione di conflitto rischia di far annullare. «Le condizioni attuali non ci permettono di organizzare il viaggio – ha specificato don Bottesini –. Se non avremo la possibilità di partire cercheremo, comunque, di far sentire la nostra presenza almeno spiritualmente ai fratelli di fede che vivono quelli terra». Per maggiori informazioni contattare gli uffici dell'agenzia turistica diocesana Profilotours di piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria 5, all'ingresso del Museo diocesano, o visitare il sito www.profilotours.it. **(M.C.)**

Don Matteo Bottesini

Vescovo in visita nel Casalasco

Oggi la Messa conclusiva insieme alle comunità di Agoiolo, Vicobellignano, Camminata, Cappella e Vicoboneghisio

Anche questo fine settimana la visita pastorale del vescovo Antonio Napolioni è proseguita in territorio casalasco, nelle parrocchie di Agoiolo e Vicobellignano, guidate da don Gabriele Bonoldi, e in quelle di Camminata, Cappella e Vicoboneghisio, di cui è parroco don Alfredo Assandri. Un ricco programma iniziato venerdì mattinata alla scuola primaria di Vicobellignano. In agenda i consueti incontri con le diverse realtà parrocchiali, i bambini e i ragazzi e le loro famiglie, non dimenticando neppure anziani e malati, che monsignor Napolioni è andato a trovare nelle loro case. E tra loro anche una signora di Vicoboneghisio che ha recentemente compiuto cento anni. Da segnalare anche l'incontro alla cooperativa sociale Storti Maria di Vicoboneghisio e presso la comunità educativa per minori Senghor di Vicoboneghisio. Una visita pastorale che si conclude oggi con un doppio appuntamento: la Messa alle 9 a Vicoboneghisio e alle 11 a Vicobellignano, quest'ultima trasmessa in diretta televisiva su Cremona1 e sui canali web e social della Diocesi.
Agoiolo e Vicobellignano, entrambe frazioni di Casalmaggiore, fin dagli anni '70 hanno visto nascere nuovi insediamenti abitativi. «Ma questa realtà non è andata di pari passo con il coinvolgimento nella vita comunitaria delle parrocchie – evidenzia don Bonoldi –. L'obiettivo, da sempre, è l'integrazione dei vecchi residenti con le loro tradizioni consolidate e le nuove famiglie giunte in questi decenni». Nota positiva il piccolo gruppo di adolescenti perseveranti negli incontri formativi e nell'animare l'attività estiva del Grest; nota dolente la partecipazione alle celebrazioni liturgiche che dopo la pandemia ha visto quasi dimezzare il numero dei presenti.
«La visita pastorale – ha evidenziato don Assandri – ha dato la possibilità ai parrocchiani di poter incontrare e dialogare con il vescovo. Come era già successo, ma in contesti diversi e senza la possibilità di fermarsi a lungo». «L'occasione di un nuovo impulso – aggiunge don Bonoldi – a ciò che già si muove, ma anche apre nuovi percorsi che possano essere la risposta alle tante situazioni che con il tempo sono cambiate».


Don Bignami al Cambonino

Con gli interventi di Stefano Albertini, don Bruno Bignami e Gianluca Galimberti

Mazzolari, proiettato al Cambonino il documentario di Olmi e Stajano

La proiezione del documentario su don Primo Mazzolari che Ermanno Olmi realizzò con Corrado Stajano, su proposta della Rai, nel 1967 e che mai fu mandato in onda, ha reso davvero unica la serata sul parroco di Bozzolo promossa giovedì sera dall'unità pastorale di Cremona che proprio a lui è stata intitolata (visto che comprende anche la parrocchia del Boschetto dove Mazzolari nacque il 13 gennaio 1890). Il docufilm, di 25 minuti, fortunosamente ritrovato alcuni mesi fa negli archivi dell'emittente di Stato, è stato proposto nella chiesa San Giuseppe, nel quartiere Cambonino, dopo l'introduzione, in collegamento da New York, del professor Stefano Albertini, direttore di Casa Italia.
«La parola ai poveri» era il titolo dell'incontro, ispirato alla rubrica che negli anni '40 e '50 apparve su *Adesso*, il quindicinale di don Primo Mazzolari, dedicata proprio alla condizione dei poveri e recentemente ripubblicata con una breve ma profonda prefazione di Papa Francesco. Quello dei poveri è uno dei temi centrali della spiritualità di don Primo Mazzolari: un'attenzione che diventa impegno personale e richiamo sociale su cui riflettere e levare anche voci di denuncia.
La serata, introdotta dal parroco don Paolo Arienti, ha visto intervenire don Bruno Bignami, sacerdote cremonese e postulatore della causa di beatificazione di don Mazzolari, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e il Lavoro, e in collegato il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti.